Anno XXXIV. - N. 116. Mercoledì 18 Maggio 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. —
Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75.
Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati o articoli se non firmati o accompagnati la lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono.
L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

Le difficoltà della crisi

È ben difficile che qualcuno si lusingasse che l' onorevole Sella avesse potuto in ventiquattr' ore formare il Ministero. Sono troppo patenti le difficoltà che attraversano la strada allo egregio uomo.

La riprovazione di quasi tutti i gruppi contro la politica del ministero Cairoli, non può portare di necessaria conseguenza la loro cooperazione ad un nuovo governo che segnerà la fine del partito sotto cui hanno finora militato. La trasformazione dei partiti è una magnifica frase che può anche esprimere una saggia, opportuna e generosa idea, ma nel campo pratico incontrerà sempre le difficoltà suscitate dagli antecedenti, dall' amor proprio, dai puntigli e, diciamolo pure, anche da un certo sentimento di rettitudine e di dignità personale.

A noi, per esempio, non ha sorpreso il rifiuto dell' on. Coppino e non glie ne facciamo un torto, tanto più trovandosi egli troppo compromesso nella Legge elettorale sostenuta dagli on. Depretis e Zanardelli. Minori difficoltà si opporrebbero per l' on. Grimaldi e minori ancora per l' on. Billia, ma si comprende la loro esitazione. Sono tutti elementi preziosi da rafforzare col loro appoggio un governo saggio, patriottico, liberale, conciliativo, e dalle larghe viste e da entrare in seguito a formarne parte, ma si capisce come non si possano averli coadiutori alla sua formazione.

Gli errori del ministero Cairoli-Depretis hanno determinato, a nostro avviso, una *tabula-rasa* su cui potrà agevolmente incidere chi saprà soddisfare le aspirazioni del paese che mirano per l' interno alla libertà verace, all' ordine reale, alla giustizia nella amministrazione e al progresso continuo e misurato; all' estero ad una politica lontana dalle imprese arrischiate, dalla spavalderia, dalle ambizioni malsane, e al tempo stesso da qualunque transazione sulle questioni che toccano l' onor nazionale.

Quando il nuovo ministero sappia camminare per questa via regia — e l' essere presieduto dall' on. Sella ci affida che lo saprà — non può mancargli, col tempo e restituita la calma negli animi, l' appoggio degli elementi migliori della Camera, e certo poi non potrà mancargli quello del paese quando lo debba interrogare.

Ammessi questi criteri fondamentali, poco importa la gradazione che dovrà assumere il ministero Sella in rapporto ai partiti parlamentari o se dovrà da essi affatto prescindere per le difficoltà che gli avversari non cesseranno di suscitargli.

La condizione è questa; il paese ha necessità di un governo serio e che presti salde garanzie per l' interno e per l' estero.

È inamessibile che possa esser preso da quel partito che ha governato l' Italia per cinque anni con sei od otto esperimenti falliti. Bisogna adunque uscire dalla vecchia cerchia senza proscrivere gli elementi buoni che pure il partito caduto contiene, ma persistere nel proposito di salvare il paese senza lasciarsi stornare o impaurire da grida e da minacce impotenti.

SONO FURIBONDI!

Una parte dei giornali della Sinistra è divenuta furiosa.

Perchè?

Perchè il Re ha affidato a Sella l'incarico di formare il nuovo ministero.

La lettura del *Secolo*, per dirne uno, è una nuova rivelazione di quello che si può chiamare il *brigantaggio politico* di una parte della Sinistra.

Quel giornale è stato preso dal ballo di San Vito e, ubbriacato dall'ira, vomita parole di fuoco contro la Corona, contro la Destra, contro l' Italia.

Cerca di suscitare dimostrazioni popolari in Milano declamando che il potere a Sella vuol dire la rovina dell' Esposizione. Eccita le associazioni progressiste, le democratiche, le radicali, le repubblicane a fare del chiasso.

Sotto sotto, nel linguaggio del fazioso giornale milanese, si può leggere un appello alla guerra civile. E il *Secolo* e Casa Sonzogno, che lo ispira, sono gli organi ufficiali e privilegiati del Comitato della Esposizione Nazionale, di cui S. M. il Re è il presidente onorario e l' alto protettore!...

Il linguaggio del maniaco giornale non ci sorprende.

Crediamo anzi che avrà imitatori e che i manipolatori di dimostrazioni popolari regaleranno ora all' Italia varî indecenti e forse anche dolorosi spettacoli.

Sono faziosi della specie peggiore. Sono — sotto il manto bugiardo d'un patriottismo bottegaio — i più fieri, i più pericolosi nemici del bene del paese; il quale vuole un governo serio e forte; il quale vuole l'ordine e la tranquillità, generatori del lavoro e della ricchezza.

Lo spettacolo che offrono muove allo sdegno ogni animo onesto e dimostra che una parte dei nostri uomini così detti di Sinistra non sono altro che avidi del potere.

Erano riusciti a impadronirsene e non volevano a niun patto lasciarlo.

Il sistema costituzionale, che favorisce e promuove la salutare vicenda dei partiti al governo, è accettato da loro soltanto negli utili.

Quando è il loro turno, allora ogni cosa va bene; allora diventano più cortigiani dei cortigiani e inneggiano al Re ed ambiscono l' onore d' essergli servitori. Quando le colpe e gli errori da essi commessi — in cinque anni di un esperimento, accettato con lealtà dagli avversarii e permesso dalla Corona con longanimità financo eccessiva — ha persuaso il Re di chiamar al potere l'onorevole Sella, ecco questa turba faziosa, che gitta il grido della rivolta e — forte della influenza che ha saputo acquistare nella parte meno avveduta e più turbolenta del popolo — promuove malsane e pericolose agitazioni; ingiuria al Re, alle istituzioni e non rifugge magari dal predicare la guerra civile!

In una parola, sino a che è loro permesso di sfruttare, a proprio vantaggio le istituzioni nazionali, le appoggiano; quando più non lo possono, le combattono con furia da petrolieri.

La Destra, dopo il 18 marzo, ha chinato il capo reverente al verdetto del Parlamento e della Nazione; e conviene ricordare che il 18 marzo fu il risultato di una mostruosa coalizione parlamentare.

La Destra ha detto:

« Noi vi lasciamo il Paese in eccel-
« lenti condizioni così all'interno co-
« me all'estero. Ci auguriamo che voi
« lo amministriate con senno e con
« fortuna, ed in ciò che farete di bene
« il nostro appoggio intero e leale non
« vi mancherà. »

Cinque anni di storia parlamentare provano che la Destra ha mantenuto con uno scrupolo, che parve a molti debolezza, la sua patriottica promessa.

Ora la Sinistra al potere ha enormemente danneggiato l'Italia; la ha fatta umiliare e vilipendere dai suoi nemici. La Sinistra al potere ha fatto mille prove; ha mutato in cinque anni una dozzina di ministeri. Ha avuto una maggioranza colossale, la quale s'è trovata solo concorde nel demolire.

Il Re, il Paese dicono: « È tempo di por fine a un esperimento tanto pericoloso! »

Ed essi rispondono: « Baje! Non
« avevamo nemmeno incominciato; la
« vera Sinistra non ha ancora gover-
« nato. Il potere è nostro; lo voglia-
« mo e, se ce lo togliete, faremo le
« barricate! »

E si chiamano patriotti!....

—

Conviene che la parte seria, onesta, laboriosa della Nazione si scuota dal suo letargo e faccia argine al torrente di una frenesia tanto pericolosa.

Conviene che l' opinione pubblica insorga contro un pugno di faziosi, i quali tentano usurpare il di lei nome; tentano parlare ed agire — essi piccola parte del popolo — a nome di tutto un popolo!

Alle difficoltà enormi che il Gabinetto Sella eredita dal Ministero, che pose vergognosamente fine alla sua sciagurata carriera, una parte della Sinistra tenta d'aggiungerne altre, promuovendo una agitazione antipatriotica e pericolosa. E questo mentre la situazione politica dell'Italia, per colpa della Sinistra, è così piena di pericoli; mentre il nostro Paese ha più che mai bisogno di calma e di raccoglimento!

Se gli elementi serii, moderati, conservatori non opponessero con energia la loro salutare propaganda alla propaganda faziosa dei demagoghi e degli scapigliati, che non hanno nulla da perdere, converrebbe pur dire che qualunque disgrazia non è immeritata dall'Italia.

Non basta desiderare platonicamente il bene; bisogna avere l'energia di lottare per conseguirlo!

IL PROGRAMMA DELL'ON. SELLA

Telegrafano alla *Gazzetta d'Italia*:

Assicurasi che l'onorevole Sella nel suo programma ministeriale dichiarerà di accettare l' abolizione della tassa sul macinato e l' abolizione del corso forzato che sono già leggi dello Stato.

Dichiarerà pure di mantenere la riforma elettorale.

Aggiungerà che lo Stato trovasi nella necessità di raccogliersi affine di rialzare il prestigio dell'Italia e che confida in eguali sentimenti da parte della Camera.

LETTERE ROMANE

15 Maggio.

(L.) La Corona, nella sua lealtà, nella coscienza dei suoi grandi doveri verso il paese, e dei suoi diritti, ha preso la sola risoluzione che l' interesse della nazione e delle istituzioni richiedeva. Non era possibile che la crisi, provocata colla fuga del Ministero dalla battaglia, avesse soluzione diversa.

L'esperimento della sinistra ha durato già troppo, e troppo fatali ne furono, per la dignità dello Stato, pegli interessi della patria, le conseguenze.

L'ultima vergogna, che fu la conclusione del trattato fra il governo repubblicano di Francia e il Bey di Tunisi, dovea, necessariamente, produrre nel Parlamento quello scoppio di sdegni, che l' on. Cairoli non ebbe ieri il coraggio di affrontare.

La caduta, o, dirò ancora, la fuga del Ministero fu ignominiosa. Si potrebbe aver compassione pei vinti e tacere, nella soddisfazione di vedere, finalmente, liberato lo Stato dal loro sgoverno. Ma il silenzio e la pietà sono impossibili, quando questi vinti osano lanciare, fuggendo, una sfida alla coscienza nazionale e alla Corona.

La dichiarazione letta ieri alla Camera dall'on. Cairoli, è un documento nuovo negli annali dei paesi costituzionali, imperocchè con quella dichiarazione i ministri dimissionarj avrebbero preteso vincolare la libertà della Corona ed imporle la scelta dei loro compari e *complici* a successori.

E dico complici, perchè i mali di cui ci lagniamo, e il discredito in cui lo Stato è caduto, non sono risultati della inettitudine del solo Cairoli o del solo Gabinetto ieri sepolto, ma sono effetti di quella serie di errori, di debolezze, di contraddizioni, di abberrazioni, di insensatezze, che costituiscono l' opera governativa in Italia dal 18 marzo 1876 ad ora.

Ci può essere maggiore o minor grado di colpa in questo o quel Ministero. A mio avviso, il peggiore, il più insensato, il più nefasto di tutti i Ministeri di questo quinquennio, fu il gabinetto Cairoli-Doda-Zanardelli, che turbò le nostre relazioni internazionali, tentò rovinare le finanze, e finì sotto il peso della condanna parlamentare e nazionale, dopo l' attentato di Passannante.

Ma se quello fu il pessimo di tutti i Ministeri di Sinistra, tutti sono responsabili dello stato di cose attuali, che dell' opera loro comune è effetto logico e naturalissimo.

L' incarico affidato all' on. Sella di comporre la nuova amministrazione, risponde al concetto della coscienza pubblica, il quale imponeva di farla finita coi Ministeri di Sinistra.

Finora, checchè si dica nei giornali, tutte le dicerie sono premature o inventate. L' onor. Sella, accettando il mandato, arduo sempre, più che mai difficile oggidì, trattandosi d'una eredità sì terribile, ha misurato tutta la gravità della situazione e della responsabilità sua in faccia alla nazione e alla Corona.

Egli ha accettato il mandato, col fermo proposito di dare al paese quel governo *serio* e *autorevole*, che si invoca da cinque anni.

Se egli potrà costituire un Ministero con una base parlamentare larga, niente di meglio. Alieno dalle esclusioni, l'onor. Sella è disposto ad accogliere nel nuovo ministero quegli elementi che possano offrire guarentigie serie, senza preoccuparsi dei confini artificiali, in gran parte, delle frazioni parlamentari.

Se non potrà costituire un ministero di larga base, lo farà di destra.

Il paese provvederà poi a dare al gabinetto una base parlamentare più larga. Il paese sarà certamente interrogato, e le elezioni, senza *passaggi di volontà* ad uso Depretis, esprimeranno le convinzioni della coscienza nazionale.

La situazione è intricata, grave.

È giunta l'ora della *vera riparazione*, e l'onorevole Sella è l'uomo che il paese addita per quest'opera patriottica.

Affidiamoci in lui, ed auguriamo che il paese onesto lo sorregga, e che il paese ozioso e chiassone non contribuisca a peggiorare la situazione.

Dicesi che la progresseria piazzaiuola minacci *dimostrazioni*... forse il ministero dimissionario le incoraggia e le consiglia, dandosi l'aria di volerle impedire.

A Montecitorio, alcuni dei sinistri, quelli che avevano piuttosto legami d'interessi che di politica col ministero caduto, fanno chiasso, minacciano il finimondo...

Bisogna però riconoscere che, anche nella sinistra, moltissimi affermano essere la soluzione della crisi voluta dalla Corona, quella che le circostanze imponevano.

L'on. Sella ha conferito oggi con autorevoli uomini politici della destra, e del centro. L'on. Billia, deputato di Udine, che in molte solenni occasioni ebbe il coraggio di staccarsi dalla sinistra e di dire la verità al partito, presta all'on. Sella cordialissima cooperazione nelle pratiche dirette ad ottenere un'amministrazione onestra, seria, inspirata dal solo concetto dell'onore e della dignità della patria.

Notizie Italiane

ROMA 16. — Il nuovo Ministero non è ancora costituito, ma le pratiche proseguono soddisfacenti.

L'on. Sella conferì con varii deputati di Sinistra, per intendersi sulle modalità, poichè sostanzialmente le idee della Sinistra non differiscono da quelle del partito liberale moderato.

Il *Diritto* e la *Riforma* annunziano essere probabile che l'on. Sella rassegni il mandato. La notizia è assolutamente infondata.

Assicurasi che Depretis e la maggioranza dei deputati piemontesi non farebbero opposizione al nuovo Ministero, contentandosi di un contegno d'aspettazione.

L'agitazione della Sinistra seguita, ma più calma. Molti cominciano a dire di voler giudicare la nuova amministrazione dai fatti.

— Telegrafano alla *Perseveranza*:

Alcuni gruppi della Sinistra proseguono ad agitarsi, diffondendo notizie insussistenti di continui rifiuti; avere il Sella ricevuto un mandato limitatissimo; e perfino avere il Sella stasera deposto il mandato.

La verità è che il Sella continua le trattative per la costituzione d'un Ministero a larga base. Però essendovi, tra le sue previsioni anche la non riescita, così qualora non riesca, adotterà un'altra soluzione.

Assicurasi essersi intavolate trattative tra il Belgio e il Vaticano per la conclusione d'un concordato.

NOVARA — Sono confermate le dimissioni date dal nostro prefetto senatore Pissavini.

Contrariamente a quanto fu telegrafato al *Secolo* circa al fermento delle nostre classi popolari ed alle minaccie di dimostrazione, potete recisamente smentire tale notizia, dacchè Novara è solo desiderosa d'un Governo forte, rispettato e rispettabile, ed applaude ad un Ministero Sella.

NAPOLI — Leggiamo nel *Piccolo*:

È accertato che la Regina verrà in Napoli.

Nella reggia di Capodimonte tutto è preparato, e secondo le disposizioni date si può dire che la Regina e il principe di Napoli si tratterranno fra noi per molto tempo. Come l'altro anno, pare che il principino anche in questa estate farà in Napoli i bagni di mare.

La venuta della Regina avrà luogo fra una decina di giorni.

TORINO — Il concorso internazionale di musica è stato rimandato ad epoca indeterminata.

VENEZIA — Scrivono da Aviano alla *Gazzetta di Venezia* che il giorno 14 corr. si recarono colà da Venezia i signori Frizzi, ispettore capo, e Politelli delegato di P. S., e un brigadiere in borghese — e ivi riuscirono a ricuperare 40,000 delle 42,000 lire rubate dal Colauzzi al sig. Rechsteiner. Il corrispondente non narra il modo del ricupero — ma ciò che monta è che l'operazione sia stata eseguita. E ne sia lode ai bravi funzionari.

Pare del resto che il Colauzzi abbia nei suoi interrogatori confessato di aver depositata la somma presso un parente di Aviano. Da costui i predetti signori trovarono infatti la somma che ora è depositata presso il Tribunale.

La Ditta Fischer e Rechsteiner può dirsi ben fortunata!

— È finito il dibattimento contro quei 17 contrabbandieri e guardie daziarie che erano imputati di contrabbando e corruzione. Gli imputati furono assolti.

Notizie Estere

FRANCIA — La *République Française* difende in un lungo articolo la condotta della Francia a Tunisi. Dice che quella condotta non fu che una assoluta necessità.

Il *Journal des Débats* rimpiange la caduta del Ministero Cairoli *(Naturalmente! qual Ministero avrebbe mai potuto far meglio gli interessi della Francia?)*

Il *Temps* osserva che il Ministero Sella sarà impotente come il ministero Cairoli negli affari che riguardano la Tunisia.

Il *Figaro* pubblica, con la solita compiacenza, alcuni estratti di un'Opera italofoba la cui pubblicazione è prossima.

L'Opera è intitolata: *L'Italia che si vede e quella che non si vede.*

I capi religiosi di Tunisi chiesero al Bey copia del Trattato. Il Bey rifiutò, ed essi gli espressero forti lagnanze perchè lo abbia firmato senza consultarli.

Corre voce di una violentissima protesta della Porta la quale dichiara di non riconoscere il Trattato, e si teme un conflitto imminente.

Roustan comunicò ai Consoli a Tunisi che devono avere nuove lettere di credito presso il ministro plenipotenziario francese residente in quella città, che è poi lui stesso.

Si considera questo passo, fatto in odio al console Macciò che dovrebbe quindi essere accreditato presso il Roustan!

Sarah Bernarhdt è arrivata a Marsiglia, reduce dall'America.

Il *meeting* per domandare la grazia di Jessie Helfmann che era stato proibito, fu tenuto all'aria aperta. Varie bandiere rosse. Si gridò: « Abbasso lo Czar, viva la Helfmann! »

La polizia lasciò fare.

La notizia della caduta del Gabinetto Cairoli non fece qui alcuna impressione. Era già da due giorni preveduta dal Ministero francese. La Rendita italiana si mantiene a 91 10.

— Il governo ha decisa l'occupazione permanente del porto di Biserta.

L'Inghilterra e la Turchia protestano vivamente.

I giornali smentiscono che la Francia voglia convertire Biserta in un porto militare.

A Londra si parla di un imprestito da farsi alla Tunisia per pagare l'indennità di guerra e obligare così la Francia a sgombrare il territorio occupato.

— L'on. Luzzatti, pregato ripetutamente dall'on. Sella, partì stamane per Roma, essendo stato autorizzato a lasciar la conferenza.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria, domani, ad un'ora pom. per deliberare sugli oggetti descritti nel seguente ordine del giorno:

Di seconda convocazione

Lista elettorale commerciale pel 1881 — Decretazione definitiva.

Di primo invito

Tassa di famiglia — Ricorsi in appello di alcuni contribuenti contro le decisioni della Giunta.

Strada ferrata Suzzara-Ferrara — Adesione alle operazioni finanziarie della provincia per pagare la quota dovuta dal Comune.

Strada ferrata Rimini-Ravenna-Ferrara — Anticipazione delle quote dovute dai Comuni interessati per ottenere la sollecita esecuzione dell'opera.

Domande diverse per acquisto di relitti stradali.

AI POSSIDENTI
NEL COMPRENSORIO DELLA BONIFICAZIONE
DI S. GIOVANNI BATTISTA
Provincia di Ferrara
1° CIRCONDARIO

(Continuazione Vedi numero d'ieri)

Se non che (verrà chiesto) vuol mettersi a pericolo coll'avvertita opposizione l'esistenza della Bonifica, che in fine, dei vantaggi ne ha pure recati?

Nò mai.

Come vi si potrebbe adunque provvedere?

Non è da noi l'additarlo!

Sappiamo bensì che trattasi di oggetto della massima rilevanza, per la cui conveniente soluzione, trovando cioè una combinazione di cose che tornar potesse a reciprocanza soddisfacente, non basta essere nella fattispecie informati così in generale, ma occorre invece farsene di guisa edotti da non rendere inconsulto il pronunciarsi lì per lì od in favore, od in contrario, alla dimanda della Società.

In riflesso di che, crederebbesi opportuno suggerire che nell'uno o nell'altro dei menzionati convegni l'Assemblea degl'Interessati votasse una sospensiva, e nell'un tempo eleggesse un Comitato, composto dell'Onorevole Rappresentanza della Congregazione Consorziale del I.° Circondario, e di nove possidenti di Bonificazione, avente mandato e facoltà

1.° Di portare i suoi più maturi studi sulla proposta della Società.

2.° E di trattare con essolei circa un progetto di amichevole accordo, per sottoporne poi gli estremi — entro un congruo termine — alle deliberazioni dell'Assemblea stessa.

Ferrara 11 Maggio 1881.

Alcuni possidenti nel Comprensorio di Bonificazione

ALLEGATO

Estratto di Voto del Signor Avv. Prof. Silvio Pasqualini intorno alla proposta di Consorzio recentemente fatta dalla Società anonima per la bonifica dei terreni ferraresi.

Con una legge del 6 Luglio 1875 venivano dichiarate di pubblica utilità le bonificazioni per prosciugamento meccanico dei terreni paludosi del Primo Circondario di Ferrara intraprese dalla *Società per le bonifiche dei terreni ferraresi* in relazione a due progetti dell'Ingegnere Biondini 21 Dicembre 1872 e 21 Dicembre 1874 sotto la osservanza di una disciplinare in data 29 Maggio 1875.

Il progetto di questa legge aveva tenuto conto del fatto che le opere di bonificamento giovavano ai terreni della Società, e giovavano ancora ad altri terreni spettanti ai terzi i quali venivano per tal modo essi pure bonificati; e quindi a regolare i rapporti dei proprietari di questi terreni erasi introdotto l'articolo 3.° così concepito « *I rapporti fra la Società* « *ed i proprietari dei terreni che possono avere in-* « *teresse alla Bonificazione vengono regolati dal* « *disposto degli Articoli* 127, 128, 129 *e* 130 *della* « *Legge* 20 *Marzo* 1865 *sui lavori pubblici* ».

Nella discussione del Progetto che ebbe luogo alla Camera dei Deputati nella tornata del 17 Giugno 1875, il Deputato Ercole dichiarava di non comprendere la portata di questo articolo e chiedeva spiegazioni alla commissione, riservandosi di chiederne la soppressione quando tali spiegazioni non lo avessero soddisfatto.

Tegas, (della Giunta) rispondeva che la Commissione non aveva creduto di variare quell'articolo nè di sopprimerlo poichè poteva avere la sua utilità come dichiarativo dei rapporti di diritto fra la Società ed i proprietari dei terreni che sono compresi nel bacino di bonificazione e diceva essere inteso che questi rapporti vengono regolati dalle disposizioni degli articoli 127 al 130 della Legge 20 Marzo 1865 sui lavori pubblici.

Il Ministro dei lavori pubblici, volendo spiegare il concetto del ricordato articolo, si esprimeva in questi termini: *Come la Camera ha inteso dall'Onorevole Cavalletto, la maggior parte dei terreni che si tratta di bonificare appartiene già alla Società che chiede ora la concessione.*

Di 30000 Ettari circa, credo che la Società ne abbia già acquistato per 20000 Ettari è più. Ma vi sono dei terreni che appartengono a particolari, i quali verrebbero ad avere beneficio dalla esecuzione delle opere; la Società domandava di far concorrere questi particolari nelle spese che essa deve fare per la bonificazione dei propri terreni e richiedeva che questo concorso fosse reso obbligatorio in un modo speciale dalla legge che avrebbe approvato la concessione.

Io non ho inteso di entrare in questa via, ma guardando alla legge organica ho trovato al Capo IV del Titolo III gli articoli 127, 128, 129, 130 di questa legge, i quali regolano le relazioni di diritto che vi possono essere tra i proprietari dei beni che abbiano un comune interesse in opere di bonificazione e ho detto alla Società: io, una disposizione speciale non intendo menomamente di introdurla, non potrei e non saprei prevederne le conseguenze.

Le relazioni di diritto che possono intervenire tra voi e gli altri possessori di beni che avranno interesse alle bonificazioni che voi intraprendete saranno disciplinate dalle disposizioni esistenti; e la disposizione di questo Articolo non è che un richiamo a ciò che è stabilito dalle leggi esistenti.

Se si dice che ciò è inutile io posso convenire nella sentenza, perchè credo che veramente questa

Interpellanza del Consigliere Turbiglio sul Teatro con proposte del medesimo relative alla risoluzione della questione sulla costituzione di un Consorzio fra il Comune ed i Palchettisti.

Associazione Costituzionale ferrarese. — I soci sono invitati ad intervenire all'adunanza generale, che avrà luogo Giovedì 19 corrente, alle ore 2 pom. nel locale dell'Accademia Filarmonico Drammatica gentilmente concesso, per trattare del seguente ordine del giorno:

Lettura ed approvazione del verbale dell'ultima adunanza.
Relazione dei revisori del consuntivo 1879.
Resoconto morale e finanziario 1880.
Nomina del Consiglio direttivo.
Comunicazioni diverse della Presidenza.

La Bonifica del Campo Bondesano. — Diamo qui sotto con tutto il piacere il favorevole responso emesso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici sul ricorso inoltrato dai comuni mantovani contro la dichiarazione di pubblica utilità delle opere di bonificazione del 1. Circondario.

È un atto di giustizia che vien reso ad un Paese che con prodigiosa attività s'adopera a risorgere dalla disastrosa calamità di cui troppo spesso è stato bersaglio ed è pure una dovuta soddisfazione all'opera indefessa ed intelligente con che quell'amministrazione consorziale ha saputo tutelare gli interessi dei suoi amministrati.

L'onorevole Deputato Mangilli acquista esso puro un nuovo titolo alla riconoscenza dei Bondesani per l'affetto e la premura con cui s'è adoperato a sollecitare presso il Ministero la pronta risoluzione d'una controversia che sì vivamente toccava il Paese che egli rappresenta.

Ministero dei Lavori Pubblici
Direz. gen. delle opere idrauliche

N. 35057-2474

Roma 15 Maggio 1881.

Considerata la speciale importanza della controversia sorta per l'esecuzione delle opere intraprese dal V. Circondario Idraulico — questo Ministero inviava tutti gli atti trasmessi dalla S. V. con rapporto 7 Gennaio e 6 Marzo ultimo al Consiglio superiore dei lavori pubblici richiedendo il di lui avviso sulla domanda di pubblica utilità dell'opera, sulle opposizioni sollevate dai Comuni mantovani.

In adunanza generale del 30 Aprile il Consiglio superiore ha ritenuto « *Non essere dubbio il diritto dei possessori del Campo Bondesano di difendersi dalle innondazioni della Fossalta Mantovana, e che perciò se ora dal Consorzio del V. Circondario idraulico di Ferrara si vuole sistemare l'arginatura del Campo* **non può essere impedita tale opera dai Comuni mantovani** *scolanti in Fossalta e quindi* **essere inattendibile il loro ricorso** *tanto contro la dichiarazione di pubblica utilità* delle opere prescritte nel progetto Goretti-Magnoni, quanto contro i lavori di arginamento progettati dall'ing. Michelini.

Il Direttore Generale
BOMPIANI

Gazzettino mercantile. — Vedi 4ª pagina.

Corte d'Assise. — Datosi termine ieri all'interrogatorio dei testimoni, questa mattina il sostituto procuratore generale avv. cav. Egisto Venturi prenderà la parola per la sua requisitoria contro gli undici imputati di associazione di malfattori, tentato omicidio, furti e complicità.

In Municipio. — L'appalto dei lavori di grossa riparazione dei selciati nelle strade del Forese durante il 1881, venne deliberato col ribasso del 3. 15 per cento. - Il termine utile per il ribasso del ventesimo, scadrà alle 2 pom. di martedì 31 maggio.

Il foglio degli annunzi legali del 16 Maggio conteneva:

— Avviso della Cassa di Risparmio per il cambio dei libretti di credito.

— Avviso di seconda convocazione, valida qualunque sarà il numero degli intervenuti, dei chiamati a formare il concorso promosso dalla Società delle bonifiche ferraresi - L'adunanza avrà luogo lunedì 23 corrente.

— Il 27 Maggio negli uffici della Prefettura asta per le riparazioni di guasti alla sponda interna dei froldi *Maroncelli* e *S. Alberto* a destra di Po, sulla base di L. 36,850.

Tentato furto. — La scorsa notte ignoti ladri mediante chiave falsa penetrarono nel negozio di calzoleria di Buzzoni Andrea situata in via Garibaldi n. 16 ed ivi tentarono praticare un foro nel muro interno che divide da un attiguo magazzino di biade; ma disturbati forse da qualche rumore, abbandonarono l'impresa.

Un altro teatro incendiato. — La Commissione che ha l'incarico di verificare le condizioni dei nostri teatri sia cortese di leggere il seguente dispaccio che, in data 14 corrente, mandano da Spalato (Dalmazia) al *Cittadino* di Trieste:

« Oggi un potentissimo incendio, sviluppatosi verso le ore 3 pomeridiane, distrusse totalmente il grande e bellissimo teatro di Baiamonti, i locali del gabinetto di lettura, nonchè l'ala sinistra in costruzione del Loggiato. Disastro spaventoso. Parecchi feriti e danno grandissimo; sensazione nella popolazione profonda; le fiamme durano ancora. Vento fortissimo. La compagnia italiana del Tani completamente rovinata. Ci mancano altri particolari del disastro, e non si sa quindi a che attribuirne la causa. Esso è però tanto più deplorevole in quanto getta nella costernazione una gentile città e rovina completamente una delle nostre compagnie drammatiche, le cui condizioni in generale sono tutt'altro che floride. »

Giacchè in quest'anno la sventura ha preso di mira i teatri, stiamo attenti!

Teatro Tosi Borghi — Ieri sera non ebbe luogo il preannunciato duplice trattenimento a causa del pessimo tempo.

Questa sera si rappresenta *Le Memorie del Diavolo*. Il prof. ed inventore dell'istrumento *Verophon*, suonerà negli intervalli motivi della *Sonnambula*, del *Trovatore* e del *Marco Visconti*.

Quanto prima per beneficiata della prima attrice signora Codecasa-Senatori, verrà data la leggenda medioevale, in due atti, del nostro amico Romualdo Ghirlanda, che porta per titolo: *Giselda di Roccabruna*.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 16 Maggio 1881

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0
MATRIMONI — Curti Antonio, giornaliero, celibe, con Tallini Adalgisa, lavandaia, nubile.
MORTI — Natali Giacomo fu Vincenzo, di anni 46, giornaliero, coniugato — Lombardi Iole di Gaetano, d'anni 3.
Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
17 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª † 12°,7 C
Alt. med. mm. 758,29	» mass.ª † 15, 3 »
Al liv. del mare 760,35	» media † 13, 9 »
Umidità media: 83°, 9	Ven. dom. NNW

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, pioggia
Altezza dell'acqua raccolta mm. 17. 53.
18 Maggio — Temp. minima † 10° 3 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
18 Maggio ore 11 min. 59 sec. 33.

CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA
AVVISO

Il Consiglio d'Amministrazione di questa Cassa di Risparmio ha deliberato di eseguire il concambio dei libretti di credito libero attualmente in circolazione; invita quindi tutti i possessori dei detti libretti a volerli presentare all'Istituto per tale operazione, a partire dal giorno 18 Maggio corr.

La presentazione dei libretti a concambiarsi si potrà fare in tutti i giorni della settimana, dalle ore 10 ant. alla 1 pom.ª eccettuati però quelli di Domenica e Lunedì stabiliti per gli esercizi di Depositi e Rimborsi

Ferrara il 14 Maggio 1881

Il Presidente
FIORANI

Onor. signor Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*
Città

Ella mi userà una vera gentilezza facendo posto nel suo pregiato giornale alla lettera che ho avuto l'onore d'indirizzare oggi al signor dott. Gatti e della quale mi pregio accludere copia.

Coi miei ringraziamenti, voglia gradire le proteste della mia distinta stima.

Ferrara 17 Maggio 1881.

Di Lei Dev.mo
SABBATO IACCHIA

Eccellentissimo signor
dott. Ferdinando Gatti
Città

Le sapienti, coscienziose, assidue cure di Lei, valsero a vincere il grave male da cui fu attaccata mia moglie e a ridonarle salute.

Permetta, signor dottore, che per tanto beneficio, io Le esterni in nome di mia moglie, in nome mio e dei miei figli i sensi della nostra gratitudine profonda e incancellabile.

Creda sempre, Eccellentissimo signore, alla sentita stima ed all'affezione del

Suo Dev.mo
SABBATO IACCHIA

Ferrara 17 Maggio 1881.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

dichiarazione non aggiunga nè tolga nulla alle disposizioni vigenti. Ma certamente questa dichiarazione non può essere nociva, non può alterare ed offendere il diritto di nessuno. Non si fa che dare alla Società, nella esecuzione di questi lavori quei diritti che le spetterebbero secondo la legge dei lavori pubblici.

Dietro queste considerazioni l'articolo viene soppresso.

Quando si trattò nelle alte sfere amministrative la questione del Consorzio di Bonificazione che la Società voleva fare accettare ai possidenti del Circondario, si risollevò la questione di applicabilità degli articoli 127, 128, 129 e 130 della legge sui lavori pubblici. Da parte della Società si diceva che le ragioni le quali avevano fatto adottare dalla Camera la proposta dell'onorevole Ercole di sopprimere l'Articolo 3.° del progetto di legge dimostravano evidentemente che i citati Articoli della legge sui lavori pubblici dovevano essere applicati al Consorzio di Bonificazione che essa voleva far costituire. Da parte degli opponenti alla formazione del Consorzio si sosteneva che questi Articoli non potevano applicarsi ad un Consorzio di Bonificazione dei terreni vallivi, perchè in quanto al bonificamento delle paludi la legge sui lavori pubblici non aveva che delle riserve per una legge speciale che si sarebbe fatta in seguito (e che ancora si attende, quantunque da quella promessa siano decorsi più di quindici anni!) e quindi non era possibile trovare in quegli Articoli il fondamento per costringere i possidenti interessati a formare un Consorzio. Che la Società avendo assunto di fare a proprie spese i lavori non poteva pretendere il concorso di altri in quelle spese; tanto più poi che manco erasi giustificato dalla Società che quei lavori fossero utili nel senso di dare un vantaggio reale di fronte alla spesa che in parte si era incontrata e che si doveva in seguito incontrare per condurre a termine le opere progettate dall'Ing. Biondini.

La proposta di Consorzio venne respinta, anche in conformità al voto del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato. Ma quelle stesse ragioni che servirono allora per rimandare la domanda della Società vengono ora dalla Società invocate per fare accettare la sua nuova proposta.

Allora si diceva dal Consiglio di Stato che, quando fosse risultato che le opere della Società eransi compiute regolarmente, e che altri terreni oltre quelli della Società risentivano beneficio dall'opera di bonifica, sarebbe stato il caso di formare un Consorzio coattivo. Non però, diceva il consiglio di Stato, un *Consorzio di Bonifica* ma soltanto di *manutenzione di opera*. Per la qual cosa, presentando ora la Società i collaudi ufficiali delle opere eseguite, e dimostrando con questi non solo il compimento regolare dell'opera, ma ancora il vantaggio di altri interessati, viene a convocare l'assemblea dei possidenti per formare un Consorzio avente per iscopo di *conservare e mantenere i benefici effetti dell'opera di bonificamento testè compiuta « al quale scopo occorre secondo la Società » il mantenimento e lo esercizio dello stabilimento Macchine Idrofore esistente in Codigoro coi fabbricati annessi e connessi e la manutenzione di tutta la rete dei canali che convogliano le acque alle macchine coi relativi manufatti.*

Tale manutenzione dovrebbe essere tanto *ordinaria che straordinaria.*

Esaminata questa dimanda di fronte alle vigenti leggi non è facile il trovare quale sia quella che deve invocarsi per costringere i privati a subire la coazione della medesima.

Gli Articoli 127, 128, 129 e 130 della legge sui lavori pubblici, non possono essere applicabili al bonificamento delle paludi.

Lo ha egregiamente dimostrato il Prof. Martinelli nel controricorso presentato dalla Congregazione del Primo Circondario in occasione della pretesa costituzione pel Consorzio di Bonifica.

Se quegli articoli non potevano invocarsi per l'effetto di formare il Consorzio di bonificazione, come potranno essere invocati per formare il Consorzio di manutenzione delle opere della Bonifica?

Da taluno si mette in dubbio l'applicabilità della legge sui lavori pubblici ad una cosa che il Legislatore si è riservata di regolare come *legge speciale*. Ma si soggiunge che « *non esistendo ancora questa legge speciale è naturale che la società si valga della legge generale per riuscire al suo scopo. Tanto più che il Consiglio dei lavori pubblici e il Consiglio di Stato hanno espresso in questo senso nei loro voti una opinione favorevole* ».

Con tutto il rispetto a codeste opinioni bisogna pur ritenere quanto è chiaramente voluto dallo stesso legislatore, e cioè che nessuno possa vincolare la libertà individuale altrui senza una convenzione o una legge che ne accordi il diritto; sia poi che questa libertà riguardi l'esercizio del diritto di proprietà sia che si riferisca a qualsiasi altro diritto della individualità umana.

Ma se la legge sui lavori pubblici non può regolare il caso in discorso, è forse per questo senza regola, o non piuttosto si è dimenticato quale è la legge che veramente deve dar norma in tale contingente?

Le opere di pubblica utilità possono essere promosse tanto dalle pubbliche Autorità quanto dai privati.

Perchè un'opera sia veramente tale nel senso della legge, occorre una dichiarazione dell'Autorità competente.

Una volta dichiarata tale un opera, chi la fa, ha il diritto di costringere i particolari a privarsi delle stesse loro proprietà dietro competente indennizzo posponendosi dalla legge il sacrifizio particolare al bene generale.

(Continua)

Le inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale pressso l' Agence Principale de pubblicité E. E. OBLIEGHT, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall' Inghilterra, presso i Sigg. G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 17. — *Pietroburgo* 16. — La dimissione di Melikoff fu accettata. Ignatieff venne nominato ministro dell' interno.

Londra 16. — Il *Telegraph* trova che il trattato di Tunisi ricorda i procedimenti di Napoleone I che condussero alla coalizione europea. Soggiunge che il trattato renderà più stretta l' unione dei tre imperatori, e racchiude il germe di nuove coalizioni.

Londra 16. — *Camera dei comuni.* — Dilke rispondendo a Guest dice esser conveniente aggiornare la discussione circa Tunisi, dopo la comunicazione dei documenti.

Guest malcontento della risposta, domanda si aggiorni la Camera per protestare altamente contro l' azione della Francia, che ingannò l' Inghilterra, la quale deve unirsi all' Italia per protestare contro l' attacco ingiurioso dei francesi a Tunisi.

Gladstone fa osservare che la giustizia e la politica e anche le convenienze consigliano non continuare una discussione senza avere ulteriori informazioni intorno alla questione. L' alta sovranità della Porta fu effettivamente soggetto a corrispondenze per molti anni e il riconoscimento dell' alta sovranità di una potenza è spesso questione di convenienza. La Francia ricusò costantemente di riconoscere l' alta sovranità della Porta su Tunisi e fino agli ultimi tempi rifiutò sostenuta dall' Italia.

Il ministro soggiunge: Guest attaccò severamente la Francia; ma bisogna ricordarsi che fummo in alleanza stretta con la Francia per più di una generazione e in caso di accusa seria contro la Francia. bisogna che la Camera abbia informazioni autentiche avanti d' ogni atto.

Spera che la distribuzione dei documenti si possa fare prima di due o tre giorni. La condotta del gabinetto non può giudicarsi prima. Può dire la parte più importante della corrispondenza che riguarda il gabinetto precedente. È impossibile discutere la condotta di Salisbury, senza conoscere la corrispondenza. Bisogna supporre che Salisbury non si agiti certo di proprio movente, ma di concerto con i colleghi.

Cowen approva la proposta di Gladstone di rinviare la discussione.

Wolff domanda, se la corrispondenza conterrà il trattato di Tunisi, e la corrispondenza con l' Italia.

Dilke risponde affermativamente.

Guest ritira la mozione d' aggiornamento.

Dilke rispondendo a Guest dice che l' Inghilterra dal 1864 non ebbe mai più di due vascelli a Tunisi, per la semplice missione di proteggere i nazionali.

Rispondendo ad altra domanda dice che la Francia non consultò le altre potenze.

Roma 16. — Nulla di nuovo intorno alla crisi.

Il *Popolo Romano* smentisce che Robilant e De Launay siano stati chiamati a Roma.

Sella pregò soltanto Cairoli di chiamare Luzzatti da Parigi.

Parigi 16. — La Camera discuterà giovedì la mozione pel ristabilimento delle scrutinio di lista.

L'asserzione del *Télégraphe*, che Biserta resterà occupata dai francesi, è falsa. La durata dell'occupazione dipenderà dagli avvenimenti.

Il *Temps* dice che il gen. Breard andò a Tunisi colla scorta di tre squadroni per ricevere la colonia francese.

Pietroburgo 16. — Nuovi tumulti contro gli ebrei vi furono il 13 maggio a Nicolajeff e Losovara, e nel governo di Ekalericogoloff.

Il ministro della guerra prepara misure di economia nell'amministrazione della guerra.

Milano 17. — S. M. la Regina e il principe di Napoli sono partiti stamane per Roma.

Londra 16. — Gl'irlandesi che sono in America spedirono 20 mila lire sterline alla Lega agraria.

Liverpool 17. — Un tubo pieno di dinamite fu lanciato nell'ufficio centrale di polizia. I vetri si son rotti. Nessun ferito.

Costantinopoli 17. — Nella seduta di ieri per la vertenza turco-greca i delegati turchi ritirarono le quattro clausole proposte nella seduta del 12. L' impressione è eccellente. Credesi che un accordo completo sarà ottenuto dopo alcune sedute.

Costantinopoli 17. — Assicurasi che la Porta è decisa a destituire il bey di Tunisi, perchè firmò il trattato.

Parigi 17. — Si ha da Tunisi 16: Il bey non indirizzò al sultano una protesta contro il trattato, ma una semplice lettera, dicendo che avea firmato, perchè non poteva fare altrimenti.

Assicurasi che se la Porta volesse destituire il bey, la Francia lo manterrà al suo posto.

Roma 17. — Il *Diritto* smentisce che il governo italiano abbia domandato alle potenze la riunione di una conferenza in seguito al trattato di Tunisi.

ANNO XLIII. — GAZZETTINO MERCANTILE — N. 19

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 9 al 16 Maggio 1881.

Genere	Unità	Minimo		Massimo		Dazio consumo	
Frumento ferrarese fino	il Quint.	26	25	26	70	—	—
» » buono mercantile (consegna fine mese)	»	—	—	—	—	—	—
» » inferiore	»	22	50	23	50	—	—
» del Polesine	»	24	50	25	50	—	—
Formentone ferrarese	»	16	50	17	—	—	—
» del Polesine	»	17	75	18	—	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	—	—
» di Romagna	»	—	—	—	—	—	—
» estero	»	—	—	—	—	—	—
Risone	»	19	25	19	75	2	10
Avena Ferrarese	»	17	50	18	—	1	50
» del Polesine	»	17	25	17	50	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	21	75	22	25	1	—
» colorati	»	19	—	20	50	1	—
Orzo	»	18	—	19	—	1	50
Ceci	»	—	—	—	—	1	—
Favino	»	23	—	24	—	1	—
Riso cimone glacè	»	50	—	52	—	4	30
» cima	»	44	—	47	—	4	30
» fioretto	»	38	—	41	—	4	30
» indiano	»	—	—	—	—	4	30
Olio di oliva fino	»	140	—	160	—	9	10
» dell'Umbria	»	110	—	114	—	9	10
» delle Puglie	»	105	—	110	—	9	10
» di Corfù	»	105	—	110	—	9	10
Caffè Portoricco	»	350	—	380	—	8	—
» S. Domingo	»	295	—	305	—	8	—
» Bahia	»	275	—	285	—	8	—
Zucchero austriaco 1ª qualità	»	144	—	146	—	6	—
» in polvere	»	136	—	137	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94/95 (fusto compreso)	»	162	—	164	—	17	50
» nazionale di centigradi 94/95 (senza fusto)	»	156	—	158	—	17	50
Petrolio in bariti	»	—	—	—	—	4	55
» in cassette	»	71	—	72	—	4	55
Legna combustibile forte	»	2	50	3	—	—	30
» dolce	»	2	—	2	50	—	30
Canepa di primaria qualità	»	86	93	—	—	—	—
» comune	»	81	18	84	08	—	—
» inferiore	»	63	75	66	64	—	—
Scarti di canepa	»	55	05	57	95	—	—
Canaponi	»	52	16	55	05	—	—
Stoppe	»	46	36	49	26	—	—
Fieno	»	4	—	4	50	1	—
Erba medica	»	4	50	4	75	1	—
Paglia	»	2	—	2	50	—	60
Seme canapa	»	50	—	60	—	2	60
» trifoglio	»	100	—	110	—	2	60
» erba medica	»	125	—	145	—	2	60
Vino nero 1.ª qualità	l' Ettol.	47	—	51	—	6	50
» 2.ª qualità	»	37	—	41	—	6	50
Uva pigiata forte	»	—	—	—	—	3	20
» dolce	»	—	—	—	—	3	20
Uva di Romagna	il Quint.	—	—	—	—	3	20
Uva napoletana buona mercantile	»	—	—	—	—	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Oro pezzo da Franchi 20 - 20. 55 = Argento 102. 75

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori
IL PRESIDENTE — DAVIDE ROSSI

(Dall' *Eco*)